

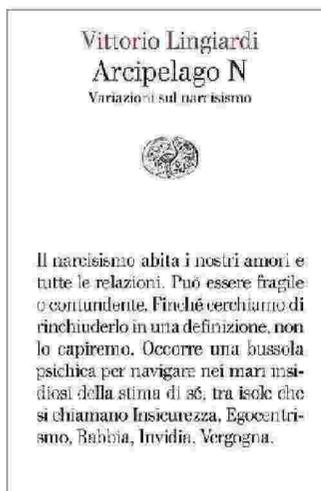


SCELTO DA ESTER ARMANINO

ANATOMIA DI NARCISO

Ritratto della società del non-amore

Breve e intenso ritratto della nostra società definita dallo psicanalista Vittorio Lingiardi "Arcipelago N". Che poi è la stessa descritta da Erich Fromm nel 1973 in "Anatomia della distruttività umana". La società narcisistica del non-amore, dell'aizzare gli uni contro gli altri perché prevalga un'ipotesi spacciata da tesi e orfana di teorema, della sovrainformazione che produce involuzione, dello specchio di Narciso e degli specchietti per le allodole. Lingiardi parte dal mito raccontato da Ovidio - l'amara profezia di Tiresia sul destino del bellissimo giovane - e approda ai "selfie" per rivelarci che Narciso, in fondo, è dentro ognuno di noi.



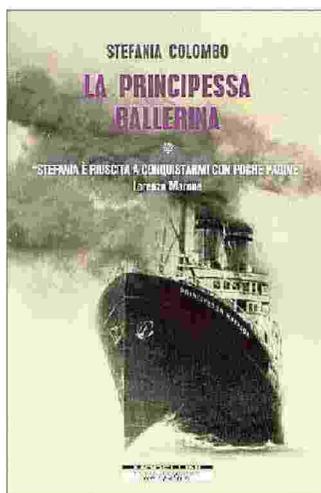
Vittorio Lingiardi
"Arcipelago N."
Einaudi
144 pagine, 12 euro

SCELTO DA BARBARA FIORIO

SENZA PERDERE LA ROTTA

Sul piroscafo suggestioni di un'epoca lontana

Ad afferrarmi e trascinarci tra le pagine di questo romanzo non è stata solo la storia degli anni Venti, i cantieri di Riva Trigoso dove si costruivano colossi del mare, il piroscafo Principessa Mafalda, e di quelle persone, in particolare di Menico, un giovanissimo poeta destinato all'ombra - di suo fratello, di un amore estivo, di un destino baro - ma anche la scrittura di Stefania Colombo, la sua capacità di raccontare con uno stile che sa distinguersi per eleganza, cultura mai ostentata ma intrinseca. Ha una voce sua, forte e chiara, che mi ha ricordato un uso del linguaggio simile a quello di Stefano Massini e qualcosa della drammaturgia di Davide Enia.



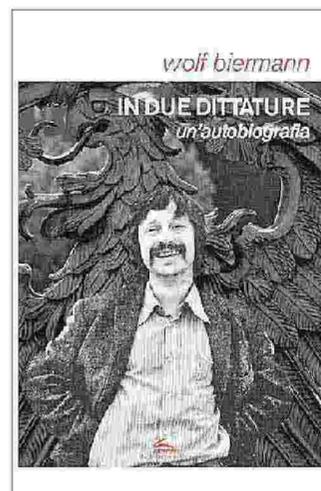
Stefania Colombo
"La principessa ballerina"
Morellini editore
144 pagine, 14,90 euro

SCELTO DA MASSIMO BACIGALUPO

UNA VITA DIVISA IN DUE

Nazismo e comunismo per il Bob Dylan tedesco

Wolf Biermann, il Bob Dylan tedesco, racconta a ottant'anni le sue avventure sotto "due dittature": il nazismo, che sopprime il padre ebreo comunista, e la DDR, dove Wolf si trasferì ragazzo per costruire un futuro più giusto. Biermann ha una voce personale, autoironica, che ritrae funzionari e poliziotti che cercano di metterlo in riga e infine gli proibiscono di cantare in patria e all'estero. Troppo popolare per essere eliminato, stenta ad abiurare il comunismo, anche se canta, seguendo il maestro "puzzolente" Brecht: "Ogni parte del mondo / ha la sua parte nel culo tedesco... Anche il buco (intendo Berlino) è diviso in sé stesso / in barba alla biologia".



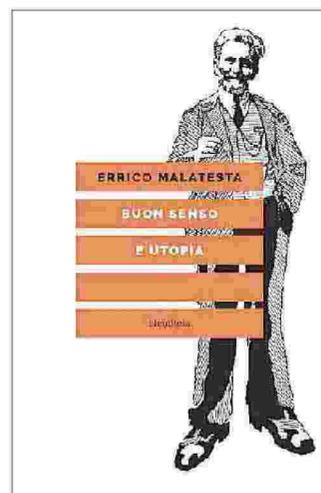
Wolf Biermann
"In due dittature
Un'autobiografia"
il Canneto editore
329 pagine, 24 euro

SCELTO DA GIULIANO GALLETTA

ANARCHICI

Il mutamento sociale scritti e riflessioni

Nel marzo del 1924 Errico Malatesta (1853-1932), rivoluzionario, giornalista e scrittore, uno dei fondatori, con Bakunin, del movimento anarchico, rispondeva così, dalle colonne della rivista "Pensiero e volontà", ai compagni che gli chiedevano di schierarsi a favore o contro qualche nuova terapia medica. "Noi non ne faremo nulla" scriveva Malatesta "perché non crediamo che l'essere anarchici dia a noi o ad altri il dono soprannaturale di sapere quello che non si è studiato" e aggiungeva "quando fosse il caso, preferiremmo ancora affidare la nostra salute ad un medico disonesto, piuttosto che ad un onestissimo ignorante".



Errico Malatesta
"Buon senso e utopia"
a cura di Giampiero N. Berti
Eleuthera
272 pagine, 15 euro